

## **PREPARAZIONE**

All'ingresso della chiesa, esporre il manifesto della Giornata.

Si può mettere accanto, o davanti all'altare, un giogo o una grossa pietra (o altro oggetto) che rappresenti un peso che viene messo sulle spalle.

## **INTRODUZIONE**

Ancora oggi, il morbo di Hansen (che noi più comunemente chiamiamo ancora Lebbra) è un giogo che affatica il corpo e le relazioni di chi viene affetto.

In questa 73° **Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra**, il cui tema è *"Tu hai spezzato il giogo"*, vogliamo riflettere su come le cure mediche e la relazione umana permettono ai malati di liberarsi non solo dal morbo e dalle sue conseguenze sul fisico, ma anche e soprattutto dallo stigma che colpisce loro e le loro famiglie, isolandoli.

In questa celebrazione ricorderemo i malati e le tante persone che si spendono per curarli e reinserirli nella società.

## **INTENZIONI DEI FEDELI**

Fratelli e sorelle, la Parola che abbiamo ascoltato è fondamento della nostra fede, nutrimento della nostra speranza e lievito di fraternità. Con questa certezza, rivolgiamo con fiducia al Padre le nostre intenzioni di preghiera.

Ad ogni intenzione rispondiamo **"Ascolta, Padre, la nostra preghiera"**

- Per la Chiesa, perché metta sempre al primo posto i poveri e sappia essere quella forza che spezza il giogo della sofferenza e della solitudine, preghiamo.
- Per le nostre sorelle e i nostri fratelli colpiti dalla lebbra, perché sentano che il peso della malattia e dell'isolamento viene sollevato dalle loro spalle e possano tornare a vivere una vita piena, preghiamo.
- Per gli operatori sanitari, i missionari e i volontari che camminano al fianco dei malati di lebbra: siano lo strumento con il quale puoi spezzare il giogo dell'infermità e dello stigma che causa ulteriore sofferenza, preghiamo.
- Per noi qui presenti: aiutaci a non restare indifferenti verso la sofferenza di chi ci è accanto ma anzi a intraprendere con gli ultimi un comune cammino di rinascita, preghiamo.

## **PREGHIERA** (da leggere dopo la comunione)

Una grande barca  
naviga in silenzio  
sulle acque turbolente  
dei dolori umani...  
Accoglie gente triste,  
isolata nelle proprie angustie...  
Sotto le luci azzurre dell'amore,  
rompe le tenebre dense  
in cui affondano  
i disperati.  
Sradica dalle nostre vite  
i chiodi di questo penare,  
li getta nel fondo dell'abisso  
e ci ridà la vita  
per un nuovo camminare.  
In silenzio, naviga  
sulle acque profonde  
della sofferenza umana  
la grande barca dalle luci azzurre.  
La sua rotta è la speranza,  
il suo porto è un poco di pace  
per chi tanto soffre.     (*Lino Villachà*)